

# E' Pasqua

La Pasqua non è l'evento del tipo "una volta tanto", e la Pasqua non è nemmeno un evento che cade nel vuoto e non cambia niente.

La Pasqua o la celebriamo e viviamo qui e adesso, o la celebriamo e viviamo oggi, nella realtà presente, o la manchiamo per sempre e in qualunque posto possiamo trovarci.

Come mai? La risposta è molto semplice! Pasqua non è tanto un evento, ma una persona,

Pasqua è Cristo risorto dai morti qui e ora; quindi la Pasqua è qui, adesso, come 2000 e più anni fa.

La Pasqua non è una solenne commemorazione che in definitiva, lascia il tempo che trova; perché la Pasqua accade e si verifica sempre ovunque si intrufoli o si nasconda la morte, e la morte è in agguato tutto il tempo, non si stanca, non prende ferie, ma lì è presente anche la Pasqua.

Proviamo a riflettere sul momento storico che stiamo attraversando: due anni da incubo, sempre sotto minaccia, ordinanze a non finire, ospedali intasati, cure ai malati tramandate o trascurate, rinchiusi in casa.

COVID-19 è stato abbastanza brutto e lo è ancora.


Poi gli incendi vergognosi, e sempre la corsa al profitto cercato e causato con la speculazione sui prezzi dell'energia.

E poi, come se non bastasse, scoppia la guerra in Ucraina.

Quando diciamo che la morte si annida dappertutto, intendiamo proprio questo: gli avvenimenti di morte si susseguono a ritmo serrato, senza sosta.

Ma non dimentichiamo anche quello che si dice in giro: che la Pasqua non centra il bersaglio, non può nulla contro le forze della morte, che la fede sono parole vuote! Ecco l'inganno! Vogliono farci credere proprio questo, ma non è così. La storia ha sempre dimostrato il contrario. La Pasqua porta con sé una tale carica di vita, che la morte implode proprio quando pensa di aver chiuso la partita.

Questo lo affermiamo specialmente in questo momento storico che stiamo attraversando: celebriamo la Pasqua con la pandemia ancora in atto, con la guerra che non si placa, con la speculazione incurante del dolore e della sofferenza che causa alle famiglie, con gli sciagurati incendiari pronti a distruggere ancora un patrimonio ferito dall'incuria: quante tenebre!



Quanta oscurità! La speranza si affievolisce sempre di più. E allora, come le donne del Vangelo, al mattino, ancora buio ci avviamo sconsolati verso il luogo della morte, il sepolcro, la nostra attenzione è catturata dai segni della morte, le bende, il sudario: vediamo, il sepolcro vuoto ma non abbiamo fede per accorgerci che il morto non c'è perché è vivo, è risuscitato! Il dubbio ci assale, non abbiamo ancora smaltito la delusione accumulata, e le tenebre avvolgono ancora la vita.

E la Pasqua inizia sempre nel buio, e l'oscurità è sempre e ovunque.

Come le donne andiamo nel luogo della morte, dell'oscurità e veniamo accolti dal Signore della vita, andiamo alla ricerca del morto e Lui ci viene incontro vivo

E in mezzo a tutte le nostre ansie, tutto il nostro trambusto, tutta la nostra paura,

tutta quella sensazione di malessere infinito che la morte ci butta addosso, la sensazione che la morte abbia pronunciato l'ultima parola, quella definitiva senza appello, proprio ora, in queste circostanza noi celebriamo la Pasqua e ci dice quello che ha detto alle donne: 'la pace sia con te, ho visto la situazione orrenda che vivete, ma e non hai nulla da temere, è tutto un bluff temporaneo.

Ecco perché la Pasqua è sempre e ovunque una celebrazione della vita oltre la morte; celebrazione di speranza oltre la disperazione, esperienza di vita oltre la morte, chiarore di luce che nessuna oscurità potrà mai distruggere o dissipare.

**Buona Pasqua a tutti!**